

GOVERNO

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla riforma fiscale

Enrica Piovan pag.2

FISCO Il Consiglio dei ministri dice sì. Meloni: «Una svolta per l'Italia attesa da cinquant'anni»

Riforma verso l'Aula

Lo scontro si accende

Il Tesoro: «Riscritte le regole della lotta all'evasione»
Schlein: «Aiuta chi sta bene». M5S pronto alla piazza
Secondo via libera al ddl sull'autonomia differenziata

Enrica Piovan
ROMA

●● Una nuova Irpef con tre aliquote. Iva azzerata per i beni di prima necessità. Stop alle comunicazioni nei mesi di agosto e dicembre. Ma anche sanzioni penali attenuate per i contribuenti che si sono trovati impossibilitati a pagare e per le imprese che collaborano. E poi ancora fisco parzialmente in mano alle Regioni.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge sull'autonomia e la delega fiscale, che farà da cornice alla riforma delle tasse targata centro destra. E che promette di cambiare il sistema e mettere le basi per la riduzione delle tasse. Una vera e propria svolta per l'Italia», la definisce Giorgia Meloni: «una riforma epocale, strutturale e organica: una rivoluzione attesa da 50 anni». «Le nuove regole - spiega il ministero dell'Economia - saranno operative entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge de-



Giorgia Meloni La presidente del Consiglio a Palazzo Chigi

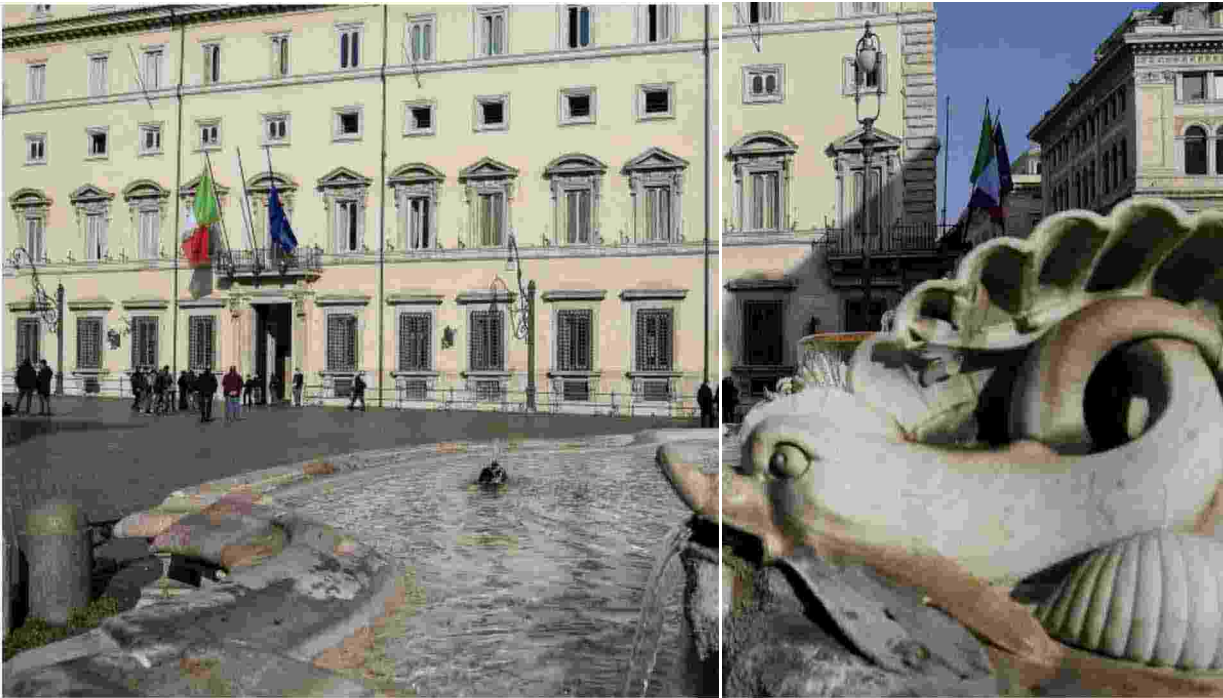
Si punta ad instaurare un dialogo tra contribuenti e amministrazione finanziaria

Landini (Cgil) «Mi sono rotto le scatole di pagare le tasse per chi non le paga e ha più di me»

lega e vanno nella direzione di semplificare e ridurre la pressione fiscale, favorire investimenti e assunzioni». Già perché sul fronte delle imprese ci sarà una «graduale eliminazione dell'Irap e una riduzione dell'attuale aliquota Ires per chi investe e/o assume». La riforma punta a instaurare un rapporto tra contribuenti e amministrazione finanziaria nella logica di un dialogo. Così che prende forma il «Fisco amico». Nel qua-

le però opposizioni e i sindacati, che già evocano la piazza, vedono solo condoni e favori ai più ricchi. «Io mi sono rotto le scatole - dice senza giri di parole il segretario Cgil, Maurizio Landini - non ci sto più che sono io che pago le tasse anche per quelli che non le pagano, quando le potrebbero pagare più di me». Il provvedimento, suddiviso in 5 parti e 20 articoli (nell'ultima bozza entrata in Consiglio saltano i due articoli dedi-

cati ai tributi regionali e quelli locali), punta a ridisegnare l'intero sistema, dai tributi ai procedimenti e sanzioni, fino ai testi unici e codici. Per renderlo operativo servirà l'approvazione del testo-cornice dal Parlamento e poi il varo dei decreti delegati che dovranno contenere anche le opportune «coperture» finanziarie, che in parte saranno garantite dalla revisione delle attuali 600 tax expenditures: sconti, agevolazioni, bonus che saranno rivisti. La riforma parte dalla rivoluzione dell'Irpef, con la riduzione delle aliquote da 4 a 3. Le due ipotesi non indicate nella delega sono: 23%, 27% e 43% o 23%, 33%, 43%. E mentre la flat tax per tutti resta un obiettivo di legislatura, per i dipendenti arriva la flat tax incrementale. Per le imprese arriva la nuova Ires a due aliquote per far pagare di meno chi più assume ed investe; si punta poi al graduale superamento dell'Irap con priorità per le società di persone, gli studi associati e le società tra professionisti. Ci sarà il concordato preventivo biennale e un rafforzamento dell'adempimento collaborativo: «Si riscrivono le regole della lotta all'evasione fiscale - dice il Mef - che diventa preventiva e non più repressiva». La maggioranza difende compatta la delega, con FI in prima linea, che rivendica la ricetta vincente di Berlusconi. Le opposizioni invece alzano le barricate. «È una baggianata dire che si abbassano le tasse a tutti»: così si «favorisce chi sta meglio, chi ha redditi più alti vedrà maggior guadagno», va all'attacco la segretaria del Pd Elly Schlein. «È una riforma recessiva», rincara il leader M5s Giuseppe Conte, pronto a scendere in piazza con i sindacati. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, dal canto suo, saluta soddisfatto il sì in Cdm al disegno di legge sull'autonomia: «Oggi si è aggiunto un passaggio determinante alla riforma più importante». ●



Roma Una veduta esterna di Palazzo Chigi sede del governo in piazza Colonna

Gli schieramenti

Le voci pro e contro

FLAT TAX

Obiettivo: entro l'arco della legislatura, per tutti

Cgil: negazione del principio costituzionale della progressività delle imposte

M5S: obiettivo irrealizzabile, con rischio di iniquità

TRE SCAGLIONI IRPEF

Passo prima dell'estensione della flat tax

Pd: meno progressività per le classi di reddito più ricche

Uil: insiste sul taglio del cuneo fiscale per alzare i salari

ADDIO ALL'IRAP E IRES A 2 ALIQUOTE

Confindustria: riforma che va nella giusta direzione

COMPLIANCE E SEMPLIFICAZIONE

Obiettivo: favorire l'adempimento spontaneo

Commercianti e artigiani: a favore

Confedilizia: approva la cedolare secca sugli immobili non commerciali

EVASIONE E SANZIONI

Obiettivo: rafforzamento della lotta all'evasione

Alleanza Verdi e Sinistra: lo stop alle sanzioni penali in caso di accordo con il fisco potrebbe essere letto in direzione opposta

IL METODO Cisl, Cgil e Uil: contestano l'aver convocato le parti sociali a cose fatte

ANSA

